

16-09-2009 Il Mattino sezione: SCUOLA

Scuola, al via seminari formativi  
per conoscere pregi e difetti del web  
Navigare sicuri: la polizia mette in guardia gli studenti  
adolescenti dalle potenzialità di You Tube e Social network

ROMA (16 settembre) - Poliziotti nelle classi per spiegare agli adolescenti le potenzialità comunicative (ma anche i pericoli) di [You Tube](#) e dei social network come [Facebook](#) e [Twitter](#): è il nuovo progetto che avrà luogo da quest'anno nelle scuole italiane che ne faranno richiesta e promosso dalla Polizia postale e You tube in collaborazione con il [ministero della Pubblica Istruzione](#). "Non perdere la bussola": così si chiamerà il progetto ed è rivolto ai ragazzi tra i 13 e 18 anni. Saranno organizzati una serie di seminari formativi allo scopo di insegnare ai ragazzi che navigano in rete e frequentano You Tube come sfruttare i vantaggi del web e delle community online senza correre rischi connessi alla privacy, al caricamento di contenuti inappropriati, alla violazione del copyright e all'adozione di comportamenti scorretti o pericolosi.

A tenere le "lezioni" nelle classi medie e superiori saranno i poliziotti della polizia postale che si avvarranno della "You Tube map", un kit didattico in cui si forniscono tutte le informazioni necessarie per navigare in maniera sicura senza rinunciare a divertirsi.

Maurizio Masciopinto, il direttore delle relazioni esterne del dipartimento della Pubblica Sicurezza, afferma «che la polizia opera per far sì che i rischi della rete, soprattutto nei confronti dei minori, non debbano costituire un limite allo sviluppo della comunicazione sul web».

Per Marco Pancini, di Google, «Internet non è diverso dalla vita di tutti i giorni» e dunque «anche il cittadino on line viene messo di fronte a diritti ma anche a doveri da rispettare». A Pancini si uniscono anche le dichiarazioni di Rossella Schietroma, dirigente dell'ufficio V - Innovazione tecnologica nella scuola - del ministero dell'Istruzione. Per Schietroma «lo scopo di questa iniziativa è anche quello di colmare quel divario di linguaggio tra alunni da un lato e docenti e genitori dall'altro».